CAPITANO G. BORREDON

REALTÀ DELL' ESSERE

L' Essere è il non Essere

TEMPO E SPAZIO

Brevi cenni in continuazione del Libro " **Excelsior** "
o la soluzione dell' immenso problema dell' ignoto.

> Mostrate da qual mano invêr la scala
> Si va più corto: e se c'è più d'un varco,
> Quel ne insegnate che men erto cala.
>
> **Dante - Purg.**

1907

CAPITANO G. BORREDON

REALTÀ DELL' ESSERE

L' Essere è il non Essere

TEMPO E SPAZIO

Brevi cenni in continuazione del Libro "**Excelsior**", o la soluzione dell' immenso problema dell' ignoto.

> Mostrate da qual mano invèr la scala
> Si va più corto: e se c'è più d'un varco,
> Quel ne insegnate che men erto cala.
> **Dante - Purg.**

1907

Parlare del sacro linguaggio della Natura e del suo altissimo magistero, scoprire la verità è tale una impresa, che quando più chiaro ci pare veder tutto, dobbiamo allora dubitare di tutto.

Non si guardi la natura da lungi, come da un'alta torre, diceva il gran Bacone, ma si discenda e si accosti ai particolari, guardandoli con iscrupolosa esattezza, e troverassi più utile e più vero il discernimento.

Bisogna prima di tutto riflettere che il senso spesse volte s' inganna se opera senza il giudizio; e s' inganna altresí il giudizio se opera senza il senso. Bisogna accordare l' uno con l' altro ed ambedue colla natura.

Le nostre esperienze sono piuttosto per provare quello che abbiamo in mente, che per iscoprire la verità.

La filosofia degli antichi, quantunque imperfetta, aveva immaginafo che lo spirito divino, sparso in tutto l' universo, fosse una saggezza superiore, che agisse senza posa in tutta la natura, e saprattutto negli animali, e che questa impressione continua, che il volgo chiamava istinto, fosse la vita di tutto ciò che vive.

Questa saggezza divina, che muove tutte le parti del mondo, aveva talmente colpito gli Stoici, ch' essi credettero che il mondo intiero fosse un animale, ma un animale ragionevole, filosofo, saggio, infine l' Ente supremo. Questa filosofia ridusse la moltitudine degli Dei a un solo, e questo solo Dio, alla Natura.

Or dovendo parlare della Natura, la prima cosa è quella di determinare, in precise parole, il significato di un tal vocabolo.

Che cosa, dunque, è la Natura?

Per gli scienziati positivisti la Natura é tutto un caos: « Ogni stella è un Sole splendente; tutt'i soli sono centri di sistemi planetarii e fonti di vita attiva. Pigliando per misura la velocità della luce, che la scienza afferma percorrere 300 mila chilometri al secondo, la luce per arrivare a noi dalle stelle, al telescopio di metri sei, impiega 5 mila, 10 mila, 50 mila, 80 mila, 100 mila anni. Il nostro Sole corre centinaia di migliaia di chilometri al giorno, verso la costellazione di Ercole. trascinando seco tutto il sistema planelario, e finora non ha ancora presentato un mutamento di posizione apprezzabile, dall'epoca degli antichi astronomi egiziani, tanto è immensa la distanza di quell'astro. I pianeti, come la Terra, sono tutti abitati; gli uni sono all'aurora della loro esistenza, gli altri nel crepuscolo; Marte, Venere, Saturno e qualche altro pianeta appaiono in piena attivitá vitale. La Luna non ha forse più abitanti. La Terra non è che un esemplare minuscolo del tipo pianeta, come la Luna, sulla quale i telescopi hanno fatto conoscere vulcani, i cui crateri misurano fino a 30 miglia di diametro, e montagne che sono paragonabili alle più alte della Terra. Tra Marte e Giove sono centinaia di pianeti più piccoli, che girano egualmente intorno al Sole. Parecchie comete vagano per lo spazio infinito della Nàtura, subordinate a qualche centro a noi ignoto, e che quando passano attraverso al nostro sistema planetario, risentono l'azione attrattiva del Sole, per cui devono arrestarsi nella loro corsa vertiginosa, per girare invece perpetuamente intorno ad esso. Lo spazio immenso della Natura, che non ha limiti, che cioè non ha né principio, né fine è ripieno di una materia o sostanza unica, detta etere, eminentemente sottile ed elastica, che serve per la produzione di tutti i fenomeni ».

In conclusione, per gli scienziati positivisti la Natura è tale una baraonda, senza principio e senza fine, ad arte

inventata, che niuno al mondo, che non abbia perduto il ben dell' intelletto, può mai concepire.

Per i profani e per il volgo, invece, la Natura non è che la semplice Creazione, limitata al Cielo ed alla Terra.

Il cielo o firmamento stellato é quella distesa o vòlta sferica chiusa, che separa il creato dall' increato, la luce dalle tenebre.

La Terra è la temporanea dimora dell' uomo.

E per recar la *luce* in su la terra, Iddio fece i due gran luminari: il Sole per avere il reggimento del tempo, la Luna per avere il reggimento dello spazio. Ecco tutto.

Ora, mettendo da banda le pretensioni del positivismo, che riducono all' assurdo ogni verità, sta il fatto ch' esso non conosce la Natura. Ma lettor:

> Tu, perché non ti facci maraviglia,
> Pensa che in terra non è chi governi,
> Onde si svia l' umana famiglia.
> Ma prima che gennaio tutto si sverni,
> Per la centesma ch' è laggiù negletta,
> Ruggeran sì questi cerchi superni.
> Che la fortuna che tanto s' aspetta,
> Le poppe volgerà u' son le prore,
> Sì che la classe correrà diretta,
> E vero frutto verrà dopo il fiore.
>
> DANTE - PAR.

La meccanica è la scienza delle forze e del moto. Le forze alcuni le definiscono le cause che danno il moto alla materia. Altri notano che la nozione di forza precede la nozione di materia, e dicono la materia è tutto quanto è messo in moto dalle forze. Altri affermano che forza e materia sono una cosa sola. Le forze però non sempre producono moto, poichè esistono disposizioni o stati in cui le forze si elidono, ossia si equilibrano.

L' equilibrio per ciò é un momento singolare nello stato di moto

Quali sono le forze della Natura? Quali le cause di queste forze?

La scienza positiva ha affermato che le cause che concorrono alla produzione di tutti i fenomeni, le forze cioè della Natura, sono: la *luce*, il *calorico*, l'*elettricità*, l'*attrazione* ed il *magnetismo* Che non vi é nulla al disopra, al disotto, o all'infuori di queste forze. Che tutti i fenomeni sono determinati da leggi naturali invariabili. Che bisogna escludere rigorosamente, nella ricerca di queste leggi, come non reali e inutili a esaminare, tutte quelle cause che non sono suscettibili per sè stesse di essere dimostrate per mezzo di una prova logica, o di essere percepite direttamente dalla coscienza. Che bisogna escludere tutte le cause soprannaturali o teologiche, e tutti quegli enti metafisici, quali sarebbero l'attrazione, il magnetismo etc. che furono immaginati per dar ragione dei fenomeni.

Il positivismo, dunque, avendo esaminato il gran libro della Natura, e non avendovi trovato la causa dell'attrazione e del magnetismo, pur affermando esistere questi agenti naturali, consiglia di escluderli rigorosamente dalle ricerche scientifiche, come non reali ed inutili a esaminare. Ora, a chi dobbiam noi prestar più fede, a colui cioè, che con gli occhi aperti, leggendo attentamente nel detto gran libro della Natura, cerca d'intendere gli effetti suoi, col dedurre dall'osservazione le vere cagioni, che semplici ed uniformi sempre si trovano; od a colui che, con la mano sotto il mento, cogli occhi chiusi, alla tavola sedente, balocca e finge una natura a suo modo, presumendo non poter essere stato fatto questo mondo in altra maniera, che in quella da lui pensata?

Altro è fare osservazioni e dipoi riflettere, altro è fare riflessioni e di poi osservare o promettere di osservare! Altro é definire le parole, altro i fatti! Tutti han chiamato l'uomo animale ragionevole, ma dov'é qui la precisione, se anche i bruti hanno una ragione competente

alla loro natura? I fatti non si distruggono colle parole, né si spiegano con una ipotesi, piuttosto che con un'altra.

La scienza dev' essere l'asse polare dell' umanità. Il sistema scientifico dev'essere infallibile, come la matematica.

Ed era impossibile creare un sistema del mondo, senza aver prima le idee esatte di tempo e di spazio, di forza e di materia.

Nel mio libro « Excelsior » ho definito con precise parole il tempo e lo spazio.

Forza e materia sono la stessa cosa. Gli esseri considerati soltanto come cause di movimento sono forze: considerati invece come cose suscettibili d' esser messe in movimento sono corpi. Così le forze sono gli esseri stessi considerati come agenti, ed i corpi sono questi stessi esseri considerati come gli oggetti di un' azione.

Le forze, dunque, sono cause di movimento; ma è legge del movimento il seguire la linea retta.

Or noi vediamo un fatto singolare, un prodigio: l'equilibrio della Terra, che si muove intorno al Sole, descrivendo una curva circolare, a cui si é dato il nome di *orbita*. Come avviene un tal movimento? Qual'è la causa per cui la Terra nel suo cammino devìa dalla linea retta?

I teologi dicono che questa causa è soprannaturale, é la volontà di Dio.

Dio é un puro spirito, cioè un essere che non può cadere sotto i sensi materiali del nostro corpo, e che non si percepisce che dalle facoltá dell' anima.

La nostra anima è anche un puro spirito. Dio la fece a sua immagine, e quindi neanche può cadere sotto i sensi del nostro corpo. Il che vale quanto dire che il movimento della Terra, il suo equilibrio dinamico è un miracolo perpetuo!

Gli scienziati positivisti, invece, affermano che la causa per cui la Terra si muove circolarmente intorno al Sole non è altra che la potenza della Natura; che non vi sono cause soprannaturali, né miracoli; che tutto è naturale;

che la causa proviene dall' attrazione o gravitazione universale; che la gravitazione universale è un fenomeno di cui la scienza ne ignora la causa!.

Or chi non vede l' assurdità di questo raziocinio?

Quando si ammette che la materia vuole l' impossibile, ogni delirio potrà spacciarsi per legge di Natura.

Ed ecco perché il soprannaturale teologico avvilisce la religione a segno di giustificare l' incredulitá ed il materialismo ed il dispotismo scientifico disonorano la scienza al punto di nobilitare la stessa ignoranza.

Prima delle mie ricerche scientifiche sul freddo, (Vedi « Excelsior ») sebbene questo agente naturale fosse da tutti sentito, non trovandosene da nessuno la causa, esso era dalla scienza negato. Si fu studiando le maree, ed esaminando l' influenza lunare su di esse, che afferrato il filo di arianna, lo seguii con la costanza e con la sagacia più ammirabili, e dopo molto travaglio uscito dal labirinto, palesai al mondo scientifico che la causa del freddo è la Luna, e che la Luna è la calamita del mondo.

Questa scoperta fa il più grande onore alla Scienza ed alla Marina italiana. Col mio modesto lavoro l' Italia ha riconquistato il primo posto nella scienza astronomica.

Con la scoperta che la Luna è la calamita del mondo, l' astronomia si è affermata nel suo vero punto di equilibrio scientifico, e sono ricolmate le lacune dei secoli. Oggi sono stati accertati i due grandi principii, il calorico ed il freddo, che danno la vera spiegazione scientifica di tutti i fenomeni dell' universo. Questi principii o leggi stanno alla radice stessa di tutti i rami della filosofia e della scienza.

Con la scoperta che la Luna è la calamita del mondo si è trovato il vuoto. Con la comparsa del vuoto é scomparso l' etere, inventato dai fisici per dar ragione dei fenomeni naturali. La mia scoperta sta dunque, per origi-

nalità e per importanza, al paragone di qualunque altro benemerito della specie umana.

Il positivismo scientifico non ha nulla di comune col mio sistema del mondo, perchè il nuovo elemento, il vuoto, escluso prima da ogni combinazione, anzi negato affatto come non esistente, cangia ora la scena del mondo, divenendo base e centro di movimento.

Per costruire un saldo sistema del mondo, che si allontanasse dal dispotismo scientifico e dall' anarchia, occorreva ridurre la Natura alla sua reale unità; bisognava estrarre la legge dalla Natura intiera, perchè in essa si agitano i due principii, il calorico ed il freddo.

Invece dal seno della scienza era bandita l'unità di Natura; tutto era concentrato nel calorico, il quale non potendo costituire alcun ordine naturale, la confusione doveva prevalere nelle relazioni con le quali tutte le quantità cognite ed incognite sono tra loro ligate.

La Natura non è che ordine ed armonia. L'universo non è che un meccanismo a moto perpetuo. In qualunque lavoro di arte meccanica occorrono: una mente intelligente che diriga e presieda al lavoro, ed un agente o motore che v' impieghi la sua forza.

Dove trovansi nella Natura la mente intelligente e l'agente motore?

Per rispondere a siffatta domanda bisogna premettere alcune considerazioni, le quali se non sono esattamente comprese, non si può avere un giusto concetto dell' universo.

Dicesi *materia* o *sostanza* tutto ciò che cade immediatamente sotto i nostri sensi. Ogni quantità limitata di materia è detta *corpo.*

Le proprietà dei corpi provano ch'essi non sono formati d'una materia continua, ma di elementi, per così dire, infinitamente piccoli, detti *atomi,* che non ponno essere fisicamente divisi, e sono semplicemente sovrapposti senza

toccarsi, mantenendosi in distanza a motivo della forza di ripulsione (il calorico).

La materia, dunque, non è nella sua intima essenza che la forza centrifuga, cioè, movimento di atomi in linea retta.

Questa forza da sè sola non può formare nessun corpo.

Per lo sviluppo dei corpi, per la loro formazione, tanto nel mondo della materia, che noi comprendiamo per mezzo dei sensi, quanto nel mondo dello Spirito, che noi comprendiamo per mezzo dell' intelletto, occorre una attività creatrice, una energia che tenda a congiungere, ad avvicinare fra loro gli atomi per produrre tutte le forme ed anche per trasformarle.

Il processo di sviluppo dei prodotti naturali é un continuo succedersi di forme e di trasformazioni.

Occorre insomma una onnipotenza, una volontá, una forza d'attrazione centripeta, che pieghi a sè la forza centrifuga od il movimento degli atomi in linea retta, per orientarli e produrre tutte le figure curvilinee, tutti i corpi, in modo da formare l'arte meravigliosa della Natura.

Inoltre, noi non possiamo formarci un concetto della materia, anche nella sua più piccola frazione, senza in pari tempo assegnare alla medesima due attributi essenziali, l'*estensione* cioè, e la *impenetrabilità*.

Per la estensione, ciascun corpo deve occupare od investire una porzione di spazio. Per la impenetrabilità, due elementi materiali non ponno occupare simultaneamente lo stesso posto nello spazio.

Sicchè per la esistenza della materia, occorre assolutamente lo spazio.

Esiste egli lo spazio? Che cosa è lo spazio?

Lo spazio esiste perchè esiste la materia.

Lo spazio esistendo e non potendo essere materiale, dev' essere immateriale, e quindi non è altra cosa che il vuoto.

Il vuoto dunque esiste! Che cosa è il vuoto?

O Padre nostro, che nei cieli stai,
Non circoscritto, ma per più amore
Che ai primi effetti di lassù tu hai;
Laudato sia il tuo nome e il tuo valore
Da ogni creatura, com'è degno
Di render grazie al tuo dolce vapore.
Vegna vèr noi la pace del tuo regno;
Chè noi ad essa non potem da noi,
S' ella non vien, con tutto nostro ingegno.

DANTE - PURG.

Il vuoto è il non essere della materia. È una grandezza continua, senza principio e senza fine, che mentre contiene la materia è indivisibile. È il punto matematico. È un principio estrinseco di unitá per ridurre ad una costante unità di operazione tutta la materia. È il momento singolare nello stato di moto per l'equilibrio della materia. È la disposizione o stato per cui le forze si elidono, ossia si equilibrano. È il motore di tutte le cose mentre riposa in sè stesso. È la mente intelligente che dirige e presiede alla vita dell' universo. È il pensiero mentre la materia è l'azione. È l'anima della materia. È la energia magnetica bipolare dei corpi e la direzione dell'asse polare di essi. È l'attrazione. È la virtù della calamita. È la forza centripeta. È la volontà. È la ragione. È la giustizia. È l'autoritá. È l'assoluto

Ed è bene mettere in sodo che quest'autorità non è un'autorità ideale o metafisica, altrimenti non potrebbe operare nel mondo reale.

Essa è reale; è l'essere necessario; è il fatto che scaturisce dall'essere.

Ora, dove risiede una tale energia, atta a comprendersi col mezzo dei sensi?

Nel mio libro " **Excelsior** „ dimostrai che il freddo ed il vuoto sono la stessa cosa. Il freddo emana dalla Luna.

L'idea dell'assoluto non è innata. Si acquista col ragionamento e col contemplare l'universo.

Dear Sir, Kindly acknowledge this book.

Sehr geehrter Herr, Wir Wären Ihnen dankbar, wenn Sie den Empfang beifolgenden Buches bestätigen würden.

DELLO STESSO AUTORE:

1. La Luna è la sorgente fisica del freddo.
2. La legge del sistema planetario o l'armonia del moto dei suoi corpi.
3. Dell' attrazione planetaria, forza centripeta o gravitazione universale.
4. La luna è la calamita del Mondo.
5. La grande scoperta del secolo XX o la soluzione dell'immenso problema dell' ignoto; ovvero la falsità del sistema di Newton e la scoperta del vero sistema del mondo.
6. Excelsior, ovvero l' Astronomia ridotta alla sua più semplice espressione.